

Agricoltura italiana ai vertici Ue per sicurezza alimentare

L'agricoltura italiana batte Germania, Francia e Spagna, e si conferma ai vertici in Europa per i più bassi livelli di residui di agrofarmaci. E' quanto emerge dall'ultima relazione annuale realizzata dall'Efsa, l'Autorità europea per la sicurezza alimentare, dopo aver analizzato oltre 70.000 campioni di quasi 200 diversi tipi di alimenti.

Secondo i dati presentati a livello generale il 96,5% dei prodotti verificati rispetta i livelli massimi di residuo di fitosanitari legalmente ammessi nei prodotti alimentari dell'Unione. Solo il 3,5 % di tali campioni supera i livelli massimi di residuo legalmente ammessi (l'anno precedente la percentuale era del 4,2), mentre il 62,1% risulta completamente privo di tracce di agrofarmaci.

Va comunque sottolineato che residui di pesticidi superiori ai livelli massimi consentiti sono stati individuati con maggior frequenza negli alimenti importati da paesi non appartenenti all'Unione europea (7,6 %) rispetto ai campioni che avevano origine nei paesi dell'Ue (2,4 %).

Nella classifica dei prodotti con minori percentuali di residui spicca l'Italia, dove ben il 99,1% risulta conforme (solo lo 0,9% è irregolare), mentre i prodotti del tutto privi di residui sono il 69,6%. Due dati che testimoniano la sicurezza e la qualità del made in Italy, superiore alla media dell'Ue.

L'Italia si colloca, infatti, davanti alla Spagna (il 3,5% dei campioni è risultato irregolare) e la Francia (3,6%), le due nazioni la cui agricoltura è quella più simile alla nostra e che fanno riscontrare un livello di residui quadruplo rispetto ai prodotti tricolori.